

NEL LORO NOME PORTIAMO AVANTI LA LOTTA PER LA PACE

Un mese fa Julius e Ethel Rosenberg venivano uccisi sulla sedia elettrica

In quella fine settimana a New York la cronaca non differiva molto da quella delle settimane precedenti. La polizia per la lotta contro gli stupefacenti aveva fatto irruzione in un appartamento della Park Avenue, aveva restato due ragazze da «100 dollari per notte» e aveva sequestrato 50 grammi di cocaina e un notes su cui erano scritti circa mille nomi di uomini, tra cui quelli di numerosi uomini d'affari e di alti funzionari di Washington.

Il Sunday Mirror Magazine pubblicava con grande evidenza un articolo, dal titolo: «Come insegnare ad un bimbo a non incendiare la propria casa». Tra l'altro nel sommario si leggeva: «Il numero degli incendiari dilettanti è aumentato in modo allarmante soprattutto tra i giovani».

Una confessione. In This Week una «confessione anonima», intitolata: «Ho tentato di suicidarmi», era preceduta da questa nota: «In America ogni 32 minuti un cittadino si uccide. Nel corso degli ultimi dieci anni la media annuale è stata di 16.000 suicidi: più del doppio dei delitti registrati dal FBI. Un altro modo di considerare il problema: dal giugno '50 il numero degli americani che si sono suicidati è stato due volte più elevato di quello dei soldati morti in Corea».

Dunque, niente sembrava distinguere il sabato 20 da venerdì 19 giugno 1953. La vita americana in quella fine settimana si svolgeva nei suoi modi abituali: un suicidio ogni mezz'ora, un assassinio ogni ora. Un altro modo di considerare il problema: fu in quel venerdì, qualche minuto prima del tramonto del sole, che il fascismo si instaurò negli Stati Uniti.

Non era la prima volta che un assassino legale veniva commesso negli Stati Uniti. All'incontrario, è un mezzo classico usato dal governo nelle grandi occasioni, in un paese in cui l'amministrazione normale della giustizia usa la strada del linciaggio. Da John Brown ai martiri di Haymarket, da Tom Mooney a Sacco e Vanzetti, dai nove di Scottsboro al sette di Martinsville, gli esempi sono numerosissimi, di innocenti condannati coscientemente al capezzolo, alla sedia elettrica o alla camera a gas. Se certe vittime hanno potuto essere strappate alla morte, nessuno lo è stata su iniziativa della più alta istanza giudiziaria degli Stati Uniti. Quando essa è intervenuta vuol dire che la pressione popolare era divenuta potentissima nel mondo, ma, soprattutto, negli Stati Uniti.

Ma non solo in casi in cui vite umane erano in gioco, ma anche in alcuni in cui il tribunale doveva pronunciarsi sulla costituzionalità di certe leggi. Secondo il tribunale, ad esempio, la schiavitù era conforme alla Costituzione mentre la giuria di otto ore non lo era. C'è voluta la guerra di secessione, in un caso, e nell'altro, i grandi scoppi dopo la prima guerra mondiale per far mutare di avviso il tribunale.

Accuse ridicole. La maggioranza dei giudici attuali della Corte suprema restava fedele a una vecchia tradizione. Portando avanti il processo Rosenberg si erano scelte per vittime due ebrei, così come i predecessori dei giudici attuali avevano scelto due stranieri: Sacco e Vanzetti.

Tuttavia se il caso Rosenberg ricorda altri casi che lo hanno preceduto, differisce da quelli su alcuni punti essenziali. Innanzitutto, la assurdità dell'accusa: non tanto la falsità dell'accusa quanto la sua assurdità. Perché, per accettare l'idea

della colpevolezza dei Rosenberg, bisogna cominciare con l'ammettere che un semplice meccanico, senza alcuna nozione di fisica nucleare, possa essere stato capace — soltanto carpando alcune indiscrezioni — di ricostruire i segreti di fabbricazione della bomba atomica; e tutto ciò nel cuore dello stabilimento più sorvegliato e a scompartimenti stagno della seconda guerra mondiale. Stimare i Rosenberg colpevoli vuol dire considerare possibile che, in base a queste antiche e segrete informazioni, un meccanico, che non ha mai avuto tra le mani un documento né ha preso la minima nota, abbia potuto disegnare una bomba atomica e redigere dodici pagine di spiegazioni; e tutto ciò in tre ore. Condannare i Rosenberg, come dire credibile, infine, che quest'uomo abbia potuto disegnare di nuovo la bomba e offrire, ricordandole a memoria, quelle spiegazioni; e tutto ciò sei anni dopo.

Greenglass mente

Che Greenglass abbia mentito l'ha confessato lui stesso. Quel che sorprende, alla lettura della sua testimonianza, è che abbia così male mentito, e che abbia così male mentito, e che abbia così male mentito.

Dopo tutto, per il caso Tom Mooney, la polizia è preoccupata di far scoppiare una bomba in mezzo a un corteo, di far testimoniare falsamente un cittadino, che accusò un militante sindacalista di cui il padronato californiano cercava di sbarazzarsi. Nell'affare Sacco e Vanzetti, un delitto era stato effettivamente commesso e il FBI di allora s'era dato la pena di produrre false testimonianze per schiacciare i due anarchici italiani. Cioè, nei due casi, un crimine esisteva e attraverso la semplice logica se non dai fatti, materialmente non era impossibile che gli accusati ne fossero gli autori.

Nell'affare Rosenberg, al contrario, quel che non è stato provato è il crimine stesso, e contrariamente a quel che ha preteso l'accusa, non è perché l'Unione sovietica fabbrica la bomba atomica che Greenglass ha detto la verità. Se un crimine è stato commesso, è impossibile materialmente che sia stato commesso così come lo sono andati raccontando Greenglass e il procuratore.

Il resto del processo è stato tutto costruito su controsensi e controverità, ridicole e, spesso, superflue.

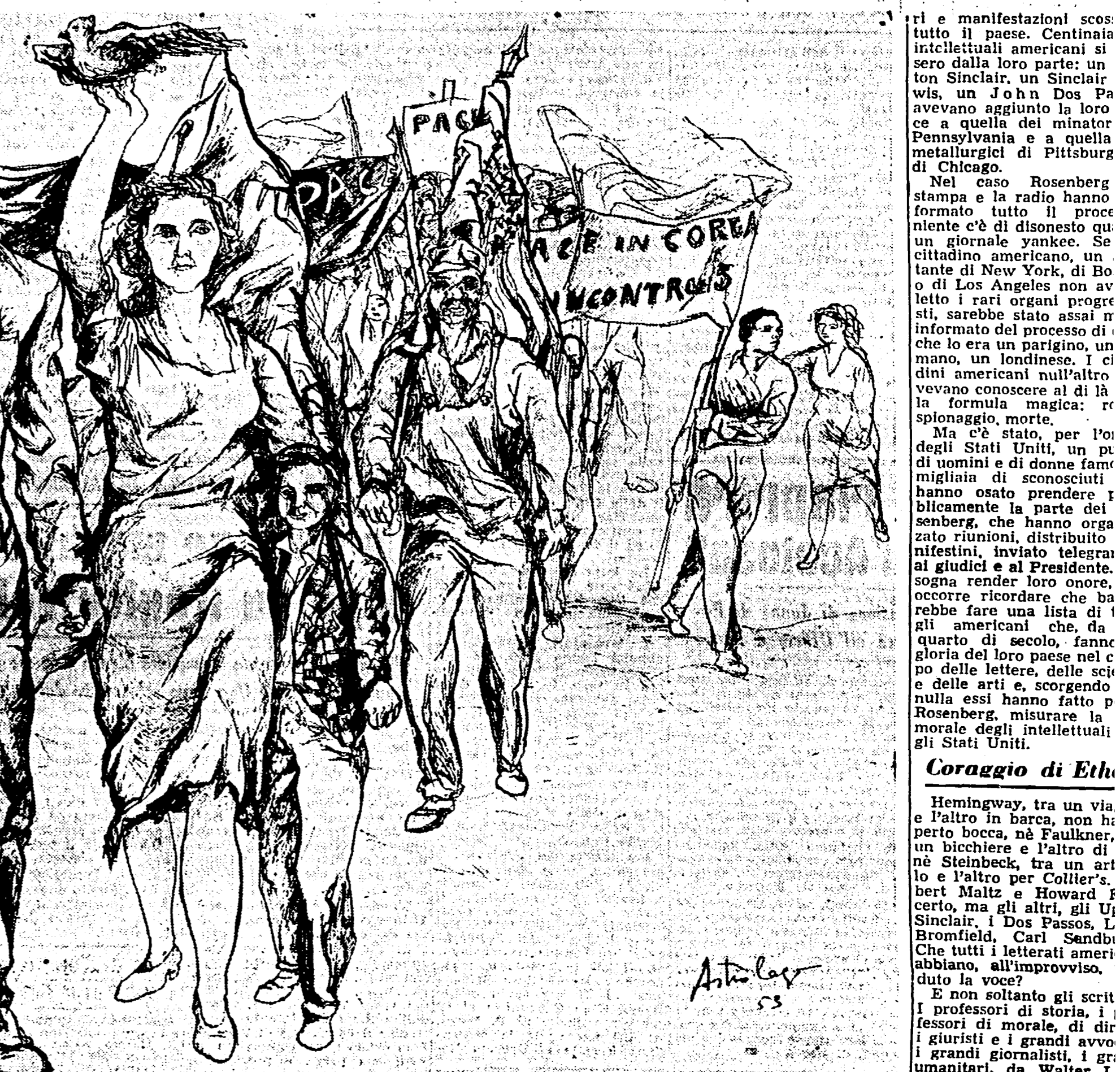
Un solo esempio: durante il processo il procuratore Saypol ha affermato che gli accusati intendevano fuggire all'estero. L'accusa ha anche prodotto un testimone, il quale ha affermato che i Rosenberg gli avevano fatto eseguire delle fotografie per il passaporto. Si trattava di un falso testimone, come si doveva apprendere nei seguenti minuti per condannare a morte il procuratore e restarlo al suo posto. Quel che più

Parole magiche. Tale è ad esempio il vecchio raggruppamento delle parole magiche: negro, violenza, linciaggio. Le giurie bianche che, negli stati del sud e altrove, giudicano i negri accusati dalle bianche non pensano mai alla logica e alla giustizia. Le giurie della Carolina del nord hanno sempre esaltamente cinque minuti per condannare a morte Raleigh Speller, accusato di violenza, sebbene non

fosse stato identificato né dalla sedicente vittima né da alcun testimone. La stessa accusa, fatta nelle stesse circostanze, ha valso a Clyde Brown la medesima condanna. Tutti e due sono stati uccisi nelle camere a gas tre settimane prima dell'esecuzione di Julius ed Ethel Rosenberg.

Tra i due doppi assassini la somiglianza sta nell'innocenza delle vittime. In questo caso come nell'altro le prove non contano, né i fatti, né le testimonianze. In questo caso come nell'altro il procuratore, il giudice, le giurie non fanno altro che obbedire a dei riflessi condizionati dalle parole magiche. In quel caso: negro, violenza, linciaggio. In

questo caso: rosso, spionaggio, morte. La prima equazione è talmente familiare che basta enunciarla; per rinforzare la seconda, di origine recentissima, diciamo che lo spionaggio si regge sulla bomba atomica; il panico farà il resto.



(Disegno di Claudio Astrolago)

Coraggio di Ethel. Hemingway, tra un via e l'altro in barca, non ha perso bocca, né Faulkner, un biondino e l'altro di nome Steinbeck, tra un arto e l'altro per Collier's, Bert Maltz e Howard I. certo, ma gli altri, gli Uj Sinclair, i Dos Passos, L. Bromfield, Carl Sandburg. Che tutti i letterati americani abbiano, all'improvviso, dato la voce? E non soltanto gli scrittori professori di storia, i professori di morale, di diritto, di giuristi e i grandi avvocati grandi giornalisti, i grandi umanitari, da Walter L. White non hanno parlato e che pensare dell'articolo dei giornalisti, degli scienziati, degli scienziati atomici, soprattutto quelli sapevano che Grenglass aveva mentito e i Rosenberg erano innocenti, che due dei più illustri del mondo, Einstein e Urey — proclamavano, dopo aver dato l'incartamento? Che cosa rischiavano questi uomini, coperti di onori, a reclamare tanto la giustizia, ma soltanto un po' di pietà per i genitori di due bimbi? Né la cosa, né la disoccupazione. Non rischiavano neppure un dollaro! Fra il loro paese, quello del loro paese, e il nefice di Sing Sing, tra i popoli del mondo, il avvenire, e il senatore I. Carthy, gli intellettuali americani hanno scelto Mc Carthy, il carnefice, offrendo il mondo spettacolo di cidio collettivo di una prisa «élite».

Vent'anni fa, e in ci stante assai più spaventati gli intellettuali tedeschi mostrarono ben altra dignità e ben altro coraggio. Quel che è più grave, silenzio di certi che si dicono rappresentanti della cultura. Tante rare eccezioni, i sindacati non si mossero, come questo non li interessasse, non dai dirigenti e al soldo padronato e del governo, bevuti di menzogne di stampa, dai giornali, dalla radio, dal cinema, dalla televisione, privi di ogni fonte di informazione, schiacciati dalle parole magiche e dai i, sottmessi, cioè, alla formidabile campagna di brutimento e di deformazione che sia mai esistita. I lavoratori americani erano i tanti dall'immaginarsi che causa dei Rosenberg era loro causa ed essi, ad eccezione dell'avanguardia comunista e progressiva, non hanno saputo mobilitarsi per fenderli.

Se Eisenhower ha osato dare il mondo, commette questo doppio assassinio, perché era sicuro dell'infirmità degli uni, dell'apparenza degli altri, dell'apparenza della maggior parte dei giudici degli Stati Uniti e perché gli Stati Uniti sono questo, la morte dei Rosenberg è stata la prova definitiva. La più lucida e la coraggiosa delle donne americane — Ethel Rosenberg l'aveva capito a tal punto dopo aver avuto fiducia in verità per più di due anni scriveva, prima di morire: «Per anni e anni i lavoratori americani si battono per Sacco e Vanzetti; scopie-

UN ARTICOLO DELLO SCRITTORE ALBERT MALTZ

Ancora tra cento generazioni si parlerà del vostro martirio

Eravate gente sconosciuta, ma facevate comodo. Vi tramutarono in una ragione di Stato. Nessun governo al mondo può condurre una guerra ingiusta contro un'altra nazione senza sentir il bisogno di avvelenare e di mettere al passo il proprio popolo. Questa è la ragione per cui si sono serviti di voi: per rendere accettabile al popolo americano l'assassinio al napalm dei coreani e per ridurre al silenzio il grido di pace che si eleva nel nostro paese. Troppi americani son decisi a non voler percorrere il sentiero che conduce alla terza guerra mondiale, troppi americani non capiscono perché sia necessario allestire campi di concentramento, istituire il controllo su ciò che si pensa, bruciare libri o perché si debbano costruire cannoni anziché case di abitazione. Era indispensabile per un governo imperialista insegnare agli americani il perché di queste cose. Voi rappresentate la pagina di un libro che si può intitolare «La politica della supremazia mondiale».

ai vostri bambini, vi ha rinchiuso nelle celle di una prigione, vi ha sottoposto ad un processo, ha portato false accuse, false prove e falsi testimoni. E quantunque continuate a proclamare: «Noi siamo innocenti!», una corte accettata dall'odio vi ha ritenuti colpevoli e un giudice ignorante e dominato dai pregiudizi, desideroso di ricevere gli elogi della canea antisemita, ha sentenziato che, soltanto con la vostra morte, la ragion di Stato sarebbe stata soddisfatta. Nonostante l'orrore che tutto ciò suscita, siete rimasti immovibili. Nelle vostre celle della morte avete aspettato a cuore fermo. Avreste potuto cooperare così facilmente le vostre vite, allo stesso modo con cui il vostro corrotto padrone ha cooperato la sua condanna alla prigione, grazie a una falsa accusa. Ma non l'avete voluto. Essi vi avevano supplicato, voi li avete denunciati. Conoscete gli scopi cui tendeva questo ricatto. Eravate troppo dignitosi, troppo onesti, troppo devoti all'umanità per diventarvi

strumento della loro sporca politica. Avete espresso il vostro disprezzo nei loro confronti perché avevate fiducia. Avevate fiducia che il popolo, da essi disprezzato, si sarebbe potuto salvare. Eravate contenti che, con la vostra azione, avreste servito il popolo. Avete parlato al mondo intero: avete sofferto per notti e giorni interminabili. Avete inviato lettere l'uno all'altro e ai vostri bambini: lettere che hanno meravigliato l'umanità per la loro grandezza e la loro tenerezza: la forza di un cuore umano sottoposto a così tremenda prova. Avete ascoltato con passione l'ondata crescente di protesta, il grido accorato che veniva da tutte le parti del mondo. Avete visto come la verità si stava facendo strada. Avete visto decine di migliaia di persone tendere le loro mani verso di voi, avete visto queste persone divenire milioni e decine di milioni. Avete visto come si era fatta luce sulle false testimonianze addotte contro di voi, come sono stati resi evidenti gli spergiurati, avete visto come la giustizia perdeva la sua maschera per mostrare la faccia immonda del completo ordine dal governo. La maggioranza della Corte Suprema, soldati della guerra fredda, si era rifiutata di esaminare il vostro caso, si era rifiutata di prendere in considerazione le nuove prove, si era rifiutata di interferire contro la richiesta della ragion di Stato; un signore dello Stato Maggiore, che riveste la carica di Presidente, non ha osato ammettere che il suo Dipartimento della Giustizia aveva esercitato un ricatto politico; e, infine, dei cittadini americani, che rivestono cariche altissime, si sono avviliti a un grado estremo per timore e per bramosia di potere. Marito e moglie esemplari, siete stati ingiuriati e orribilmente torturati così orribilmente che la terra, intorno alla vostra prigione, deve aver tremato nel momento della vostra morte. Così come aveva sussultato e si era commossa una moltitudine di cuori in ogni paese. Fino all'ultimo istante non solo la vostra integrità morale non poté esse-

ALBERT MALTZ